

Centro Internazionale di Studi Rosminiani

*Simposi Rosminiani*

Sedicesimo Corso dei "Simposi Rosminiani":

*Persona, psiche e società*

*Sulle tracce dell'umano*

Stresa, Colle Rosmini, 24-27 agosto 2015



# *Psicologia di ispirazione religiosa e naturalismo*

ANDREA LAVAZZA

# Sommario

- La psicologia di Rosmini: un approccio fondazionale e metafisico circa l'anima, la sua costituzione e il suo rapporto con il corpo
- Il naturalismo in psicologia
- Che cos'è e che cosa può essere (oggi) una psicologia di ispirazione religiosa (cristiana) /1 A livello teorico
- Che cos'è e che cosa può essere (oggi) una psicologia di ispirazione religiosa (cristiana) /2 A livello clinico

# La psicologia per Rosmini

- La psicologia, per Antonio Rosmini, è “la dottrina dell’anima umana. Essa fa tre cose:
- (1) dichiara quale sia la natura dell’anima;
- (2) descrive il suo sviluppo;
- (3) ragiona dei destini dell’anima”

# L'anima per Rosmini

- “Io non posso dubitare che io stesso che sento, penso e parlo, sono anima. L'anima, come la concepisco al presente, è quell'essere che intendo esprimere con il monosillabo *io*” (n. 61).
- L'anima è semplice, unica, spirituale, immortale. È forma che vivifica il corpo
- L'anima ha origine divina e il suo studio non può prescindere da quello dell'Essere

# La psicologia scientifica

- La psicologia come disciplina indipendente (separata dalla filosofia, da una parte, e dalla biologia, dall'altra) si fa risalire a Wilhelm Wundt (1832-1920), il quale fondò il primo laboratorio psicologico della storia e pubblicò nel 1873 i *Principi di psicologia fisiologica*, il primo manuale di “un nuovo ambito della scienza”
- Wundt, infatti, cominciò ad applicare il metodo delle scienze sperimentali, in particolare introdusse la misurazione e la quantificazione dei fenomeni e dei processi psicologici

# La psicologia e l'anima

- In meno di 150 anni, la psicologia come scienza ha subito un radicale mutamento di oggetto e di metodi, tanto che, per fare solo un esempio, il Dizionario di psicologia di A. M. Coleman, pubblicato dalla Oxford University Press, nelle sue oltre 850 pagine fitte composte su due colonne, non contempla la voce “soul”, anima

# La psicologia “senza anima”

E così il succitato Dizionario di Coleman definisce la *psicologia*: “Lo studio della natura, delle funzioni e dei fenomeni del comportamento e delle esperienze mentali

L’etimologia della parola implica che sia semplicemente lo studio della mente, ma gran parte della psicologia moderna si concentra sul comportamento piuttosto che sulla mente, e alcuni aspetti della psicologia hanno poco a che fare con la mente...”

# Che cos'è il naturalismo

- Molte le definizioni e lunga la sua storia
- (1) Il naturalismo esclude il soprannaturale (nella forma di enti: Dio, menti cartesiane; di eventi: miracoli, magia; di facoltà epistemiche: intuizioni spirituali, visioni mistiche)
- (2) Dal punto di vista filosofico, il naturalismo si oppone al platonismo sulle norme (nega cioè che l'ambito normativo sia indipendente dalle pratiche umane) e all'anti-naturalismo alla Moore (nega cioè che l'accesso all'ambito normativo si abbia attraverso un'intuizione)

# Il naturalismo scientifico

- Il naturalismo si può caratterizzare secondo un criterio ontologico: la scienza è la misura di tutte le cose (W. Sellars). Il mondo consiste soltanto delle entità alle quali ci impegnano le spiegazioni scientifiche di successo
- E si può anche caratterizzare secondo un criterio metodologico: soltanto la scienza è la legittima fonte di conoscenza
- Una nota definizione di Arthur Danto:  
il naturalismo è una specie di monismo filosofico secondo il quale cosa esista o accada è naturale nel senso di essere suscettibile di spiegazione attraverso metodi che sono paradigmaticamente esemplificati dalle scienze naturali

# Alcune tesi del naturalismo sull'essere umano

- Siamo diversi da come ci raffiguriamo
- I confini della "normalità" vanno spostati in modo radicale
- (Forse) non siamo liberi nel senso che solitamente attribuiamo a quest'idea

# Due immagini dell'io

- Le scienze cognitive ci restituiscono una visione del soggetto controintuitiva assai differente da quella tradizionale
- Tale prospettiva è quella incorporata dal diritto. Si potrebbe anzi dire che si trova nel diritto una formalizzazione della psicologia di senso comune

# La psicologia del senso comune

- Agente autocosciente, libero e razionale
- Distinzione (tacita) mente-corpo
- (ma) Unità e solidità del soggetto
- Autonomia e capacità di  
auto-determinazione, intenzione, volontà
- Razionalismo morale

(Cartesio, Kant, J. Ratzinger)

# L'io delle scienze cognitive

- Prevalenza di processi automatici e inconsci, messa in discussione del libero arbitrio, riduzione degli spazi di razionalità
- Identificazione della mente con l'attività del cervello
- Disunità e fragilità del soggetto
- Scarsa autonomia e bassa capacità di auto-determinazione
- Sentimentalismo morale

(Hume, Dennett, P.S. Churchland)

# Post-scriptum alle due immagini

- Nella psicologia del senso comune prevale l'idea dell'eccezionalismo umano (corollario: il mentalismo)
- Nell'ambito delle scienze cognitive domina il paradigma evoluzionistico (corollario: il materialismo)

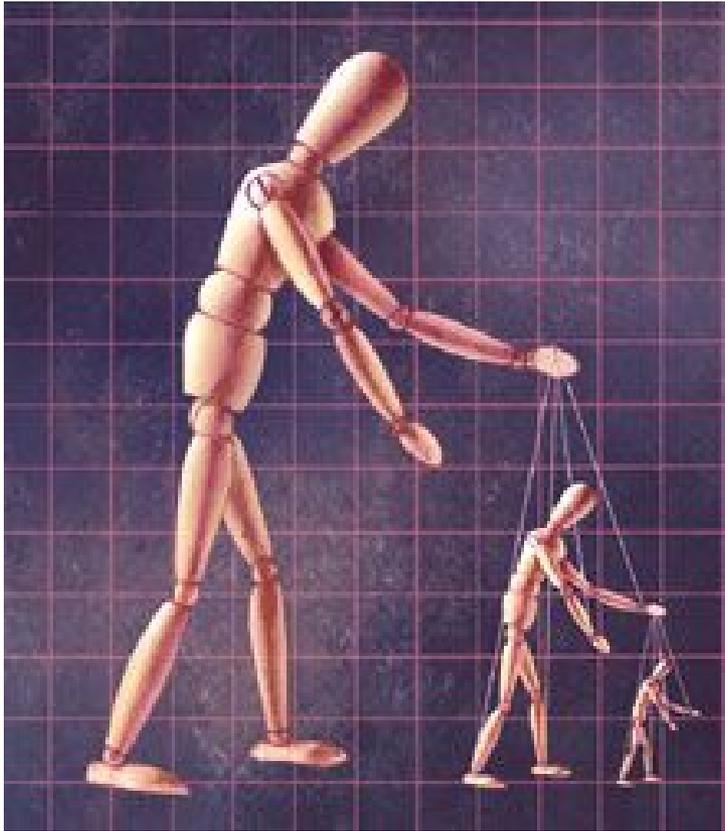
# Un esempio dalla psicologia della personalità

- In base a studi di correlazione genetica e di osservazione longitudinale, si afferma l'esistenza di una base neurobiologica dei tratti di personalità, in cui la variabilità volumetrica delle strutture del cervello, geneticamente definita, si manifesta come differenze individuali
- In altre parole, si parla di tendenza naturale e innata del nostro temperamento, cioè di caratteristiche stabili, in quanto ereditarie e neuro-biologicamente determinate dall'assetto di specifici sistemi dei neurotrasmettitori

# Psicologia della personalità/2

- Se è poi vero che la psicologia non è chiamata solo a descrivere e a predire il comportamento, ma anche ad aiutare le persone a cambiare, le teorie che vedono la personalità come un insieme imm modificabile di disposizioni ereditarie risultano di scarso aiuto alla soddisfazione di queste aspettative

# Neuropersona?



Nasce un modello di neuropersona secondo il quale biasimare gli individui per il loro comportamento non ha senso in quanto la condotta è il prodotto dei cervelli. Mente e cervello sono la stessa cosa e il comportamento è interamente determinato da microeventi cerebrali, che sono in gran parte automatici e inconsci

# Il libero arbitrio

- Una forma di libertà che si distingue dalla libertà in senso politico-sociale (indicante l'assenza di coercizione, condizionamento e limitazione di possibilità) in quanto riguarda le determinazioni metafisiche fondamentali della realtà

# Condizioni del libero arbitrio

- 1 La possibilità di fare altrimenti (l'agente può scegliere tra corsi di azione alternativi)
- 2 L'autodeterminazione (è lo stesso agente a determinare quale corso di azione intraprendere)
- 3 Scegliere in base a ragioni

# La prospettiva ordinaria

- Nella nostra esistenza quotidiana attribuiamo libero arbitrio (o libertà in senso fondamentale) a noi stessi e a tutti i nostri interlocutori
- Il diritto stesso si basa su una visione che (implicitamente) attribuisce libero arbitrio agli individui

# La prospettiva filosofica

- Fin dall'antichità il problema del libero arbitrio è dato dalla presenza del determinismo fisico
- Sembra che, se è vero il determinismo, il libero arbitrio sia impossibile

# Il determinismo

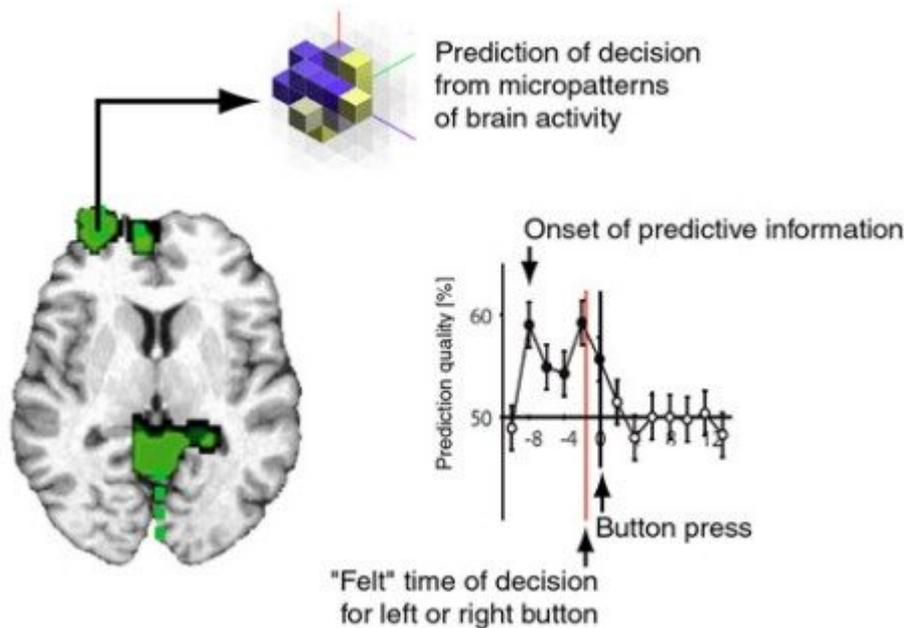
**Nell'accezione specifica:**

- tutti i fenomeni mentali e le azioni sono, in modo diretto o indiretto, prodotti causalmente, secondo le leggi naturali (della fisica, della neurobiologia), da eventi precedenti che sono al di là del controllo degli agenti

# Genetica e neuroscienze

- L'antica disputa sul libero arbitrio si è riaccesa negli ultimi decenni grazie alla **genetica** e alle **neuroscienze**, capaci di descrivere nel dettaglio il funzionamento del nostro cervello

# Il “nuovo” determinismo



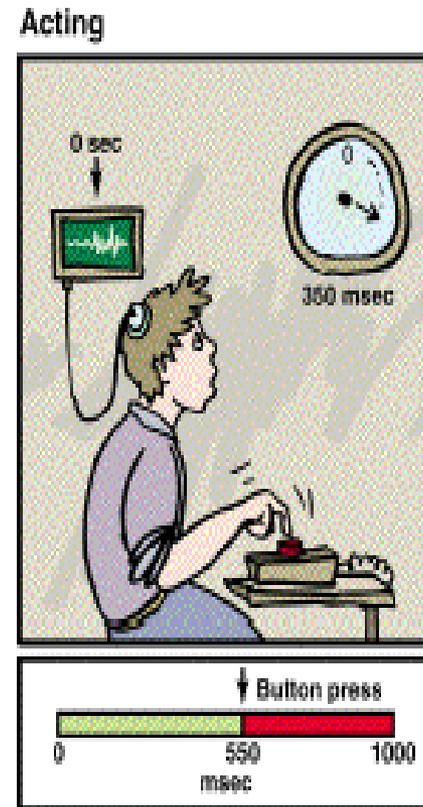
Libet e Haynes :  
(viene messa in dubbio l'idea del controllo consapevole)

Meccanismi “automatici” del sistema nervoso. Azioni come frutto del complesso e provvisorio equilibrio neuro-chimico

# Gli esperimenti di Libet

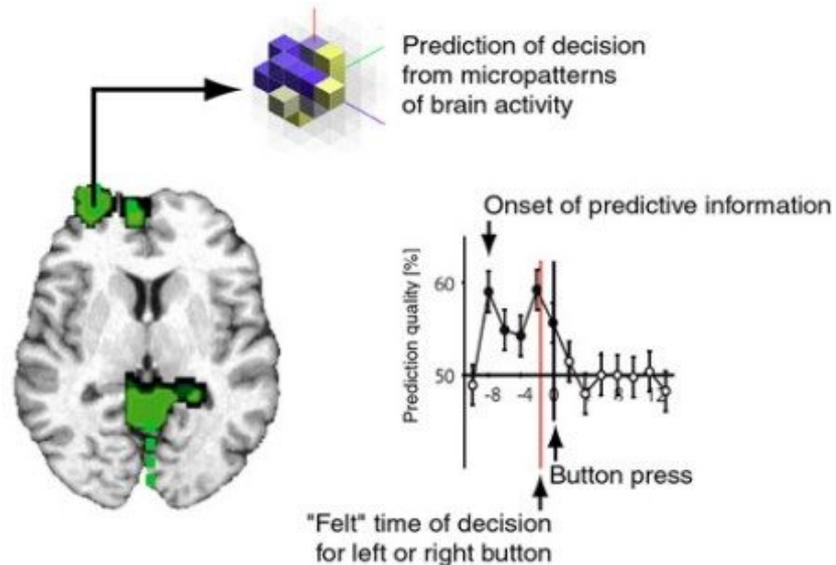
Il comando motorio comincia nel nostro cervello prima che ne diveniamo consapevoli

Non siamo quindi liberi nel nostro agire?



# Gli esperimenti di Haynes

Grazie alla fMRI e a un software esperto possiamo prevedere con buona stima che tipo di scelta una persona compirà qualche secondo prima che essa ne diventi consapevole



# Una psicologia “religiosa”?

- Non è “psicologia della religione”
- La psicologia empirica è scientifica e avalutativa, tendenzialmente naturalistica. Diffida delle prospettive religiose come di ogni altra visione non neutra e verificabile sperimentalmente
- Ma di per sé non dovrebbe essere né cristiana, né anti-cristiana, in quanto concentrata sul suo oggetto specifico di studio, senza pregiudizi, disposta ad accettare i risultati di un’indagine obiettiva che non può avere condizionamenti ideologici alla sua origine, né può (o, quantomeno, non dovrebbe) piegare le proprie acquisizioni fattuali per difendere o contestare tesi di altro genere

# Una psicologia “religiosa”?/2

- Pare difficile dire che una psicologia empirica possa essere di ispirazione cristiana. Quello che si può affermare è che nella serie di antinomie che ho prospettato in precedenza, uno studioso che aderisca al cristianesimo per fede e per convinzione basata anche su elementi di ricerca razionale potrà essere indotto a sostenere, almeno in parte, le tesi del “senso comune”
- Esse sono infatti quelle che sembrano più vicine all’antropologia cristiana come si è andata delineando nei secoli ed è ancora tratteggiata oggi, per esempio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica

# Una psicologia “religiosa”?/3

- A livello clinico, è un dato di fatto che vi è stata e ancora vi è una pluralità di declinazione del binomio psicologia-religione, o psicologia-cristianesimo
- La psicologia orientata alla cura, e la psicoanalisi in particolare, ha avuto tra i suoi principali padri moderni studiosi esplicitamente anti-religiosi (Freud, Skinner, Rogers) o che hanno considerato la religione da una prospettiva sicuramente eccentrica rispetto all'ortodossia cattolica (Jung, Lacan)
- Ciò non toglie che essi abbiano detto qualcosa di importante sull'essere umano e sul funzionamento della sua mente. E queste conoscenze sono state spesso di giovamento per la cura

# Una psicologia “religiosa”?/4

- Tutto ciò ha contribuito ad avvicinare molti credenti alla psicologia clinica, sacerdoti e religiosi compresi, nello sforzo sincero di sfruttare conoscenze e tecniche per il bene dell'uomo sofferente
- Ne è però scaturito pure un aspro confronto, in cui il generico “psicologismo” è stato a lungo uno dei portati della cultura laica moderna, tra i più insidiosi nemici della fede

# Una psicologia "religiosa"?/5

- Oggi il paradosso è dato dal franare sotto i colpi della ricerca secondo i dettami del naturalismo scientifico sia della psicologia classica (e della psicoanalisi in specifico) sia dello spazio per una credenza religiosa che non voglia rinchiudersi soltanto nel fideismo
- Il naturalismo scientifico non ha necessariamente l'ultima parola, ma l'antropologia cristiana va difesa non tanto, a me pare, con una psicologia di ispirazione cristiana, ma con una serrata argomentazione negli snodi chiave dell'antropologia filosofica, che è oggi anche psicologia empirica e neuroscienze cognitive
- Di fronte alla pretesa di chiudere l'essere umano in uno schema esplicativo mondano-riduzionistico-materialistico, che certamente cozza con la visione trascendente cristiana, non si devono produrre chiusure preventive ma è necessario entrare nel merito per evidenziare limiti e aporie delle spiegazioni finora fornite

# Il naturalismo liberalizzato

- Non tutte le forme di naturalismo sono impegnate a negare la psicologia di senso comune, ovvero quella che fa ricorso a spiegazioni in termini di credenze, desideri e intenzioni, e che permette di evitare forme di riduzionismo e materialismo.
- Pensatori come *Donald Davidson*, *Peter Strawson*, *Hilary Putnam* e *John McDowell* hanno fatto riferimento a forme di naturalismo liberalizzato, più aperte e inclusive, capaci di risolvere alcuni problemi e superare i limiti del naturalismo scientifico, sia dal punto di vista concettuale sia da quello dell'effettiva conoscenza del mondo. Secondo queste versioni del naturalismo, ciò che esiste ed è conoscibile non è esaurito dall'ontologia e dall'epistemologia scientifiche, anche se rimane illegittimo postulare l'esistenza di entità che violino le leggi di natura o basarsi su fonti di conoscenza del tutto incompatibili con la prospettiva scientifica

# Il naturalismo liberalizzato/2

- Nel naturalismo liberalizzato (De Caro, Macarthur, 2004; 2010), benché le proprietà degli essere umani (comprese quelle mentali) debbano essere istanziate da un sostrato di proprietà fisiche (a livello cerebrale), ciò non implica che le spiegazioni che riguardano tale livello valgano anche per le proprietà mentali. La realtà umana è complessa e per darne conto abbiamo bisogno di una pluralità *irriducibile* di strumenti esplicativi
- In tal modo, numerose spiegazioni dei fatti umani sono legittime e potenzialmente corrette, ma nessuna è esaustiva o prioritaria. Come sostiene Hilary Putnam, seguendo Aristotele, vi sono tanti generi di cause quanti sono i significati della parola “perché”

# Il naturalismo liberalizzato/3

- La possibilità di spiegare alcuni aspetti dell'azione umana per mezzo di categorie scientifiche (ad esempio, quelle della neurobiologia), non implica che, per spiegare altri aspetti, non si possa fare ricorso a un diverso apparato concettuale (la psicologia di senso comune)
- Infatti, in alcuni casi, *si deve* fare ricorso alla psicologia di senso comune per ottenere una comprensione realistica ed efficace

# Conclusione

- Non è azzardato immaginare che oggi Rosmini sarebbe impegnato in dialogo serrato con i filosofi naturalisti e con gli scienziati cognitivi per mostrare loro non solo quello che la fede suggerisce alla ragione ma anche quello che la ragione indica alla scienza che pretende di esaurire ogni spazio di conoscenza

# Grazie dell'attenzione

